

INDEPENDENT

# L'Avogadro

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITA'

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184  
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento L. 3.000 — Sostentore L. 5.000  
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

All'On. Avv. Prof.  
**JOVANNI LEONE**  
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

ROMA

Signor Presidente,  
abbiamo inviato due lettere aperte all'on. Mario Tanasi, ma l'arma usata dal Ministro della Difesa è il silenzio!

Signor Presidente della Repubblica, riporre la «democrazia» nell'abuso che proviene dall'alto seggio Dicasterico ci sembra un privilegio scarsamente felice, un vuoto di potere!

Moltissime lettere di amare proteste arrivano giornalmente a quotidiani e riviste, mentre gli Uffici responsabili dormono e la loro arca è quella dei colpevoli: il silenzio!

L'on. Tanasi, Ministro della Difesa, in una sua intervista dichiara:

«Questo Governo non ha alternative se non nel ricorso alle elezioni, con conseguenze difficilmente calcolabili per le sorti stesse della «democrazia» nel nostro Paese».

Le sorti della democrazia nel nostro Paese non vengono addentrate, corrono da quei Ministeri «Difesa» «Esercito» che dannosamente e lentissimamente danni attuano pratica alle Leggi dello Stato?

Un Governo che in due anni non riesce ad obbedire ad una Legge come viene giudicato dalla pubblica opinione? Comincia a diventare intollerabile codesto strascico, che intacca pure

qualche articolo del Codice Penale!

T' vecchi Pensionati maltrattati e posti in situazioni angosciose, invano il Capo dello Stato per un suo illuminato giudizio sulla valutazione del senso di responsabilità, sul rendimento, sulla coscienza dei propri doveri al Ministero Difesa - Esercito per la mancata attuazione della

riliquidazione delle antiche pensioni malgradite trascorsi circa TRE ANNI dalla pubblicazione della Legge n. 1081 del 28 dicembre 1970!

Quella della obbedienza alla Legge che non può essere lenta e incipitata» e quella della Libertà sono due purissime fiamme che debbono brillare nella nostra Repubblica, altrimenti le conseguenze per le sorti della «democrazia» nel nostro Paese diventano facilmente calcolabili.

Sono i vecchi Pensionati dello Stato, che fiduciosi si rivolgono a Lei, signor Presidente della Repubblica, quelli che valerosamente hanno difeso la Patria, lasciando sul terreno 680 mila morti, non contaminati dalla obiezione di coscienza. Da Lei attendono un energico intervento, un atto di giustizia!

Col massimo rispetto.  
**Alfonso Demetry**  
Gen. di Div. CC. (c.a.)

## LA POLISPORTIVA CAVESE IN TRIBUNALE

Non siamo sportivi... praticanti pur tuttavia una volta che il Comune ha speso centinaia di milioni per dotare Cava di un grande stadio, non foss'altro per motivi campionistici e per l'affacciamento che particolarmente ci lega alla nostra città.

I vecchi Pensionati maltrattati e posti in situazioni angosciose, invano il Capo dello Stato per un suo illuminato giudizio sulla valutazione del senso di responsabilità, sul rendimento, sulla coscienza dei propri doveri al Ministero Difesa - Esercito per la mancata attuazione della

riliquidazione delle antiche pensioni malgradite trascorsi circa TRE ANNI dalla pubblicazione della Legge n. 1081 del 28 dicembre 1970!

Quella della obbedienza alla Legge che non può essere lenta e incipitata» e quella della Libertà sono due purissime fiamme che debbono brillare nella nostra Repubblica, altrimenti le conseguenze per le sorti della «democrazia» nel nostro Paese diventano facilmente calcolabili.

Sono i vecchi Pensionati dello Stato, che fiduciosi si rivolgono a Lei, signor Presidente della Repubblica, quelli che valerosamente hanno difeso la Patria, lasciando sul terreno 680 mila morti, non contaminati dalla obiezione di coscienza. Da Lei attendono un energico intervento, un atto di giustizia!

Col massimo rispetto.  
**Alfonso Demetry**  
Gen. di Div. CC. (c.a.)

gruppo di appassionati decisamente a dar vita ad una nuova dirigenza con la legale costituzione di una S.p.A.

Gli eventi che seguiranno a tale costituzione sono ormai a tutti noti e non val la pena di rievocarli ancora tanto più che nessuno della polisportiva ha potuto perfino le litigi giudiziari.

E ad una lite giudiziaria

gruppo di appassionati decisamente a dar vita ad una nuova dirigenza con la legale costituzione di una S.p.A.

Frattempo ha avuto inizio il campionato nel modo sebbene che tutti sanno; la Cavese, in tre partite, ha potuto racimolare un sol punto ed oggi la vediamo relegata all'ultimo posto in classifica. Gli atleti risentono, evidentemente della instabilità della dirigenza costretta a portare avanti una squadra avendo sulle spalle un deficit che qual-

cuno afferma essere spaventoso.

Purtroppo oggi il calcio in particolare di agonistico ha ben poco perché esso peggia le sue fortune sul fattore economico: è diventato un'industria come un'altra nella quale sono inevitabilmente lieti cambiari a firma di es-

ponenti come «socio» anche dopo tale data ha citato il Presidente della Polisportiva Rag. Michele Damiano a comparire innanzi al Tribunale di Salerno il giorno 24 del corrente me-

se di ottobre per sentire dichiarare cessata la sua qualità di socio alla data predetta al 30 giugno, per sentirlo condannare a ritirare gli effetti cambiari a firma di es-

ponenti come «socio» anche dopo tale data ha citato il Presidente della Polisportiva Rag. Michele Damiano a comparire innanzi al Tribunale di Salerno il giorno 24 del corrente me-

vere da esso avv. Russo De Luca alla Polisportiva tanto a seguito riduzione delle spese che risultano approvate dall'assemblea e che sono state in tota impugnazione insieme alla maggiorazione dell'attivo per omissione dei titoli con la stessa firma già pagati e per sentire accettare nulla do-

vere da esso avv. Russo De Luca alla Polisportiva tanto a seguito riduzione delle spese che risultano approvate dall'assemblea e che sono state in tota impugnazione insieme alla maggiorazione dell'attivo per omissione dei titoli con la stessa firma già pagati e per sentire accettare nulla do-

sua azione ha impugnato anche le risultante del bilancio. La causa è stata assegnata al valoroso Giudice Istruttore Dott. Michele Cantillo e ripetesi sarà chiamata all'udienza del 24 ottobre.

Noi ci auguriamo che nell'interesse dello sport cavese, nel corso del giudizio, le rispettive posizioni siano chiarite e che dall'agone sportivo, in prosieguo di tempo si mantenga lontano almeno la carta bollata!

## LA FINE DI UNA PENOSA INIZIATIVA FRA GINEPRO risponde e perdonava le offese ricevute

Caro Direttore,  
sul n. 10 de «Il Lavoro

Tirrenos il disegnatore — oh quanto mai inopportuno — della ormai famosa epistola comunitaria al Vescovo di

Cava mi ha onorato di una meglio — un investito del risposta. O meglio di un tentativo di risposta,

Ti chiedo, quindi, ancora

una volta ospitalità e..., pa-

zienza.

Nell'altra metà della let-

tera ho cercato invano un meglio — un investito del risarcizio ministeriale (visto come sono aggiornato?) altro che erba vecchia!...)

Se sei curioso di sapere cosa mi ha scritto il mio interlocutore ti dirò che metà della lettera è infarcita di comunitarie e di frasi offensive (che vuoi fare, caro Ginepro, ogni botte dà il vino che contiene n. d. d.) la più gentile delle quali è quella che mi qualifica «espONENTE CLASSICO della renzione». La mia sarebbe stata una «rossa polemica», scuba del passato, ritornello che nessuno cantà più, esempio di maniera, stridulo e comunque lamentoso ecc.

Il mio discorso sarebbe stato «avilente, seso a livello di sporco e grossolanamente pettegolezzo paesano, con una ironia insipida che non irrita perché incolore; sarei stato deludente, arei trainato un gesto di dialogo, avrei estratto il significato materiale delle parole che sono irriverenti, arroganti e aggressive, ma, per chi legge senza pregiudizio, mentalmente oneste e pulite; predicherei l'amore, la concordia e la carità pretendendo questo sole dato dagli altri, in definitiva, caro Direttore, tutto il mio scritto lascerebbe «trasparire una povertà di idee che sconcerta».

Se ciò fosse vero — e la prima ingiustificabile colpa grave è di aver affermato una falsità — è proprio questo il migliore mezzo per scollaborare col proprio Padre e Pastore?

La lettera, insomma, se avesse avuto solo lo scopo di illuminare il Vescovo sulle reali condizioni della Chiesa, il gruppetto dei cattolici sciolti, cavedi, novelle «Caterine» e novelli «Francesco» perché non l'ha mandato all'unico destinatario? C'era proprio necessità di strozzarlo ai quattro venti?

Forse che il Vescovo in sua risposta all'ineffabile lettera l'ha passata alla Stampa? E' questione, oltre tutto, di stile e di saper vivere e quando lo stile non v'è non si può acquistarlo!

Forse, caro Direttore, ti aspetterai una risposta, dopo che ho riproposto il quesito, ma resterà deluso, perché i nuovi profeti hanno già pronosticato la fine del catino: non parleranno più almeno con me, essendosi appreso il più rigoroso silenzio per prossima volta.

E così l'episodio è chiuso. Resta solo la pena per una manifestazione di vanità culturale di cui si sarebbe potuto fare a meno se solo alla indiscussa scienza teologica, biblica e conciliare si continuasse in 6<sup>a</sup> p.)

## LA FUNZIONE DI NAPOLI nello sviluppo della Campania

in un inchiesta dell'Avv. FRANCO COMPASSO

V. Segretario del Partito Liberale Italiano

La funzione di Napoli nello sviluppo della Campania è il tema di un'inchiesta in tre puntate condotta da Franco Compasso per il settimanale «La Tribuna» di Roma, diretto da Beatrixi Rangoni Macchaveli.

Nel primo articolo dell'inchiesta, Franco Compasso a-

nalizza i problemi della città e delinea le sue prospettive di sviluppo. «La funzione di Napoli nel processo di espansione della Campania» scrive Compasso «è legata allo sforzo di fare di Napoli una metropoli moderna nella nuova struttura regionale. L'avvenire di Napoli è le-

gato all'avvenire della Campania, nella misura in cui la città prende coscienza dei suoi problemi e delle sue possibilità di sviluppo, intendendo all'ultimo punto di quali incentivi. «Occorre che la politica di sviluppo del Mezzogiorno — afferma l'avv. Compasso — non sia compromessa dagli errori della politica generale del Paese e, in primo luogo, dai provvedimenti «fuori area» che spesso sono in contrasto con la logica e gli obiettivi della strategia meridionalista».

Compasso individua il nuovo ruolo di Napoli nell'abbandono del «mitos» della città capitale-parassitaria e nella ricerca di una dimensione di metropoli regionale al servizio di tutta la Campania. Questo è il «salto» di qualità che si richiede a Napoli — scrive Compasso — per esercitare in piena la sua funzione di centro trainante dello sviluppo della Campania e del Mezzogiorno.

Certo, Napoli ha tutte le carte in regola per esercitare questo ruolo, a condizione che assolva a funzioni metropolitane che oggi non esercita adeguatamente: la funzione di Napoli può essere solo quella di metropoli regionale moderna e di capitale parassitaria ed economicamente.

E' stato stabilito che hanno diritto all'assegno anche i consiglieri inabiliti al lavoro; l'inabilità è stabilita dai consiglieri in carica, dei contributi volontari dei consiglieri cessati dal mandato o loro aventi causa, dagli interessi maturati nelle somme di proprietà del fondo stesso e da eventuali donazioni (ve le immaginate le persone che fanno... domande per la pensione ai consiglieri regionali !)

Per la formazione del fondo i consiglieri saranno tenuti a versare mensilmente un decimo delle indennità mensili lorde mentre

prenderanno un assegno mensile pari al 30 per cento delle indennità lorde per certe per le quali hanno compiuto solo un quinquennio di attività per mezzo di un collegio medico composto da tre medici di cui due nominati dal Presidente della Regione e uno di nomina dell'infarto. Sul giudizio (continua in 6<sup>a</sup> pag.)

## Mentre a Napoli infuriava il colera i Consiglieri Reg. pensavano al loro domani

Approvata con procedura d'urgenza una legge per la loro pensione con diritto di reversibilità per i loro eredi - Previsto anche un "premio di reinserimento" per coloro che non saranno rieletti

Chi accusa ancora oggi di staticità i Consiglieri Regionali della Campania non è nel giusto. Coloro che durante i tragici giorni del colera osarono tirare la croce addosso agli scelti del popolo per aver contribuito con la loro indifferenza a che Napoli fosse la sede generale dell'infezione colerica neppure erano nel giusto.

Nessuno sa - o meglio sa - che proprio in quei giorni mentre Napoli affogava nel colera e il panico aveva assalito tutti e famiglie intere di cittadini napoletani, si vedevano gettati sul lastriko per la distruzione, a scopo di

igiene, delle loro fonti di lavoro essi i Consiglieri Regionali pensavano all'avvenire loro e dei loro discendenti. E' difatti del 31 agosto la legge regionale pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione il 2 settembre successivo n. 47 dichiarata urgente e, quindi, con applicazione immediata la legge con la quale è stato istituito il fondo di previdenza di consiglieri della Regione Campania, per il pagamento di assegni vitalizi mensili ai Consiglieri cessati dal mandato o altri aventi diritto.

Il fondo per chi non lo

sapesse è amministrato dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti di tutti i partiti ed è alimentato da contributi obbligatori dei consiglieri in carica, dei contributi volontari dei consiglieri cessati dal mandato o loro aventi causa, dagli interessi maturati nelle somme di proprietà del fondo stesso e da eventuali donazioni (ve le immaginate le persone che fanno... domande per la pensione ai consiglieri regionali !)

In una intervista al quotidiano di Roma «Momento Servizi», il Vice Segretario del PLI avv. Franco Compasso affronta i temi della politica meridionalistica ed in-

# Lettere al Direttore

Caro Direttore,  
Devo farti una confessione: quando ho letto il tuo articolo: lettera aperta a Fanfani, nel quale si ricorda un periodico, in cui, rivolgendosi a Fanfani, l'articolo scrive che Fanfani riempie la storia di un 1/4 di secoli ecc. e finisce con il dire che il Parlamentare toscano è il gigante invito del nostro tempo e quando ho letto e riletto l'articolo di Muni sul «Castellos» (Eccellenza sì, Eccellenza no) (e l'eccellenza sarebbe un assessore regionale) quando ho letto, dicevo, queste ameneità, caro direttore, ti confessò, ho sentito un profondo disgusto, *anzi una nausea*. Non per i personaggi a cui quegli attributi lantidiani erano detetti, ma per le povere persone che le hanno dette o scritte. A parte la considerazione che, oggi, nessuno ha diritto al titolo di eccellenza (specialmente quando non si eccelle davvero) ma quel bravo, ottimo Fanfani, che gode della nostra stima, diventa ridivolmente un «gigante invitto» nella pena sciocezza di un leccapiedi, sia perché Fanfani non è un «gigante» e non è un «invito» perché anche lui, pur essendo uno dei parlamentari più vivaci, sun cavalli di razza, come si dice, potrà contare nella sua vita e nella sua carriera qualche «sconfitta». Ma questo modo, caro direttore, di adularlo e leccare i piedi offende il buon senso, la logica, e anche la morale. Perché l'adulazione e il leccapiedismo è un fatto immorale che Dante schiaccia nei luoghi più sibillini dell'Inferno: li copre, quei dannati, tanto per ricordare il grande poeta, di «merdasi che proviene dagli umani privadi come agli dice, facendo a gara con gli scrittori di oggi, così amanti di espressioni pireviche. Ma io ho l'impressione che quei valentumoni che hanno usato quelle espressioni, più che adulatori, abbiano — me lo auguro — sorriso nel fondo dell'animo... Pensa un po': Fanfani «Gigante invitto». E a proposito devo ricordarti un episodio, capitandomi tanti anni fa:

E' venuto a Cava alcuni anni fa, come presidente della Commissione di maturità classica, il prof. Marcello Gigante, ordinario di Greco alla Università, Marcello Gigante è di statua piccolissimo, affatto mingherlino. Ebbene un giorno mi recai in segreteria per conoscere il presidente Gigante. Nei pressi della segreteria c'era un ometto, quasi un ragazzo. Dissi alla segretaria: potrei aver l'onore di conoscere Marcello Gigante (pensavo che fosse, dato il cognome, un vero gigante di nome e di fatto, essendo anche un gracista di fama?)

La segretaria, pronta, rispose: «Eccolo. Mi presentai all'illustre studioso ma, nel fondo, dell'animo mi scoprì una risata, grossa così! Chissà che non sia capitata la stessa cosa a qualche lettore nel leggere quella frase stupidità dedicata ad un uomo che davvero non la meritava. E qui il discorso potrebbe ampliarsi perché l'adulazione servile è un po' una delle piaghe più gravi della nostra umanità: spes-

so sono questi messeri strisciati che sempre fan-

no carriera, pur non avendo nessun merito, disposti al falso, all'ipocrisia, alla calunnia, propensi a calpesta-

re la propria dignità di uomini, pur di salire e scavalcare gli altri, i meritevoli...

E starei per dirti, caro direttore, che costoro, i leccapièdi, possono determinare eventi storici: pensate un po' quanti leccapièdi intorno a Mussolini, quando costui era semplicemente un presidente del Consiglio e non aveva ancora deciso di «fare» il duce... E ne ho visto personalmente i miei occhi, in quegli anni, così densi di avvenimenti per il nostro paese!...

In chiusura di questa emesina letterina vorrei

Affettuosamente  
tuo Giorgio Lisi

## PER L'OSPEDALE IN COSTIERA

Amalfi, 3.10.1973

Gentilissimo Avvocato,

Prego conservarmi un-

rilevo sulla nota al n. 16

del 1. settembre del Suo

quindicinale :

« E' una vergogna !

Sulla Costiera Amalfitana si muore per le strade, per la mancanza di un Ospedale

ieri toccò al grande Quasi-

modo, oggi è toccato al Pro-

fessore De Maria, genro

dell'illustre Prof. Condorelli.

Se è una vergogna che la

Costiera Amalfitana è priva

di un Ospedale o di un at-

trezzato pronto soccorso, è

una GRANDISSIMA VEGO-

GOGNA quando la Stampa

le Autorità accennano ad oc-

cuparsi, se di tale ingiustifi-

cata mancanza, rimangono

coinvolti «grandi» o «sillu-

stri»; tutte le vite UMANE

erano per pergorLe distinte

ossequi.

Nicola Milano fu Filippo

Sono d'accordo col sig.

Milano che la mancanza di un ospedale sulla Costiera Amalfitana è comunque una

vergogna ma la nostra segua-

zione non fu certamente ri-

portata perché vittime della

grave deficienza erano u-

muni illustri. Per certe si-

tuzioni tutti sono eguali ed

è naturale che chi sa quanti

cittadini, come Quasimodo e

il Prof. De Maria, sono stati

vittime della mancanza di al-

meno un posto di pronto

soccorsore,

E' il problema in se stesso

che va risolto e le persone

non contano.

La realizzazione dell'O-

spedale in Amalfi, progetta-

dall'Architetto Grav-

ati.

L'AVV. MANLIO SERIO

COMMEMORATO AL CONSIGLIO FORENSE

DALL'AVV. MARIO PARRILLI

Nell'Aula A. De Felice del

Palazzo di Giustizia, ad ini-

ziativa del Consiglio Fo-

rense il quale con quella

brillante oratoria che lo di-

stingue ha tratteggiato do-

umentandola - la bella e

nobile figura di Manlio Se-

rio quale valoroso avvocato

penalista e quale integerrimo

amministratore della co-

sulta pubblica del quale è

sempre vivo il ricordo in

quanti ebbero con Lui co-

munione di vita nelle aule

forensi.

Il brillante discorso com-

memorativo di Mario Parrilli

ha destato vivissima com-

piatione nella folla di inter-

venuti che, alla fine, unanimemente lo hanno calorosamente

salutato.

Eran presenti alla mesa

commemorazione, la vedova

N. D. Bianca Serio, il fratel-

lo avv. Remo e numerosi al-

tri congiunti visibilmente

commossi.

Erano presenti il Presiden-

te della Corte di Appello

Ecc. Putatturo, il Proc. Gene-

rale Ccc. Angeloni, il S. Pro-

curatore Gen. Dott. Federico

Putatturo, il Presidente del

Tribunale Dott. Magi, il Pro-

curatore della Repubblica

Dott. Lupu col Sost. Proc. Dr.

Marchesiello, il Cav. di Gr.

Cr. Dr. Alfonso Menna Pre-

sidente dell'Isvieme, numer-

ose Autorità e una folla di

Magistrati ed Avvocati.

Dopo la lettura delle adesio-

ni da parte del Consigliere

Segretario Avv. Luigi De Ni-

colliselli, dopo brevi parole

dell'avv. Francesco Quagliari-

ello Vice Presid. del Casino

Soc., e dopo l'adesione del

Civica Amministrazione

portata dall'assessore Avv.

Alberto Grazia ha preso la

fatti una domanda all'orec-

chio, questa volta !

Ecco: perché la presi-

denza dell'Ospedale civile

ogni qual volta le tocca di

annunciare al colto e all'in-

clito, la deliberazione di

qualche concorso, lo fa con

dei manifestini piccolini,

così piccolini che appena si

vedono sulle cantonate cit-

tadine?

E a proposito di manifesti

il dottor Ricciardone, com-

missario prefettizio al Co-

mune ha voluto ringraziare

la cittadinanza e le forze di

polizia e gli Enti, per il

perfetto funzionamento del-

l'operazione antiecclesiastica.

E noi, a nostra volta, lo ringra-

ziamo di questo gentile pen-

siero.

In chiusura di questa

emesina letterina vorrei

Affettuosamente

tuo Giorgio Lisi

• ...che per ottenere una buona sistemazione, senza corso, presso qualche Istituto di Credito è necessario che si diventi amico elettorale del Ministro De Mita...

• ...che lo stesso Ministro, grato al Signore che gli ha risparmiato una spaccatura di testa con la permanenza al Governo dell'Andreotti e dell'on. Malagò, una volta raggiunta la poltrona ministeriale si è dato alla piazza gioia e tanti giovani si son sistemati senza concorso con donne di altri giovani che, pur preparati, attendono una legittima privata...

• ...che un Ente pubblico salernitano per vedere finalmente approvato il proprio bilancio dall'organismo di controllo regionale di Napoli è stato costretto ad assumere col personale impiegato del Comune...

• ...che i 2000 cittadini civesi che dovranno votare il 18 novembre, in quattro sezioni hanno deciso di non votare per la Democrazia Cristiana...

• ...che al 2000 cittadini civesi che dovranno votare il 18 novembre, in quattro sezioni hanno deciso di non votare per la Democrazia Cristiana...

• ...che il Prof. Giorgio Lisi, candidato nella lista della D. C. pregherà gli elettori a non votarli...

• ...che per beghe interne di corrente della D. C. il Consorzio dell'ATACS non si riunisce da moltissimi mesi...

Un solenne rito funebre è stato celebrato nella Cattedrale di Cava in occasione dell'arrivo dei resti mortali del Soldato Vincenzo Ferrara, caduto nella Germania Orientale nell'ultimo conflitto.

Dalla Cattedrale, dopo il rito funebre, si è snodato il Corteo che ha percorso il Corso Umberto I e si è sciolto nei pressi di Corso Mazzini d'onde i resti mortali del Ferrara sono stati tra-

portati al locale Cimitero. Seguivano le spoglie del Caduto, oltre le Autorità, il Labaro del Comune e i Labari e bandiere di tutte le Associazioni combattenti che avevano inviato anche corone di fiori.

Notata l'assenza totale dei rappresentanti del popolo civese, ossia, i Consiglieri Comunali.

Dalla Cattedrale, dopo il rito funebre, si è snodato il Corteo che ha percorso il Corso Umberto I e si è sciolto nei pressi di Corso Mazzini d'onde i resti mortali del Ferrara sono stati tra-

portati al locale Cimitero. Seguivano le spoglie del Caduto, oltre le Autorità, il Labaro del Comune e i Labari e bandiere di tutte le Associazioni combattenti che avevano inviato anche corone di fiori.

Il Comitato ristretto della fabbriceria del Duomo del quale fanno parte gli Ing. Giuseppe Salsano e Giuseppe Lambiasi, hanno in questi giorni ultimato il lavoro per dare pratica esecuzione all'iniziativa di non presa perché sia finalmente messa a punto la bella ed antica facciata del maggior tempio cava.

Per l'attintatura della facciata del Duomo occorrono oltre sei milioni di lire per la pulizia e sporti al locale Cimitero. Seguivano le spoglie del Caduto, oltre le Autorità, il Labaro del Comune e i Labari e bandiere di tutte le Associazioni combattenti che avevano inviato anche corone di fiori.

Il Comitato ristretto della fabbriceria del Duomo del quale fanno parte gli Ing. Giuseppe Salsano e Giuseppe Lambiasi, hanno in questi giorni ultimato il lavoro per dare pratica esecuzione all'iniziativa di non presa perché sia finalmente messa a punto la bella ed antica faccia-

ta prima di rinfrescarli a memoria...

• ...che il pomeriggio allo stesso principio il democristiano Presidente dell'Ospedale Civile di Nocera Inferiore non ha risposto ad altra domanda del nostro direttore, il quale, naturalmente, attende risposta...

• ...che per i Democristiani il silenzio è d'oro...

• ...che in omaggio al Comitato ristretto dell'Ospedale Civile di Nocera Inferiore non ha risposto ad altra domanda del nostro direttore, il quale, naturalmente, attende risposta...

• ...che l'Assessore Regionale Abbri sta preparando una legge per dotare tutti i Comuni di inceneritori...

• ...che come modello pratico dell'apparecchio sarà usato l'inceneritore che l'amministrazione Comunale di Cava presieduta dal

stesso Abbri fece installare

anni fa, nei pressi del Ci-

mitero cavese e che non ha mai funzionato...

• ...che i dirigenti della D. C. cavese sono degli autenti-

ci democratici...

• ...che come tali a una ri-

unione dei candidati delle

prossime elezioni non hanno

invitato il candidato Giorgio Lisi...

• ...che all'ospedale Civile di Nocera Inferiore sono state assunte 10 unità...

• ...che l'assunzione è av-

venuta senza il concorso e la

pubblicità di rito...

## DEL FERMO DI POLIZIA NESSUNO PARLA PIÙ

E frattanto la criminalità aumenta come denunziano alcuni Parlamentari Liberali

Del fermo di polizia che pure è previsto, come tante altre cose, dalla Costituzione non se ne parla proprio più. Si è creata la corona del silenzio sul grave problema perché l'affare non è di gravimento dei socialcomunisti che oggi condizionano tentativamente la vita del Governo.

Un quadro esatto della situazione sulla criminalità in Italia è dato dalla seguente interrogazione di alcuni parlamentari del P. L. che apparve su « Il Mattino » del giorno 6 c. m. riportiamo integralmente, nella certezza che ad essa sia data una risposta seria, responsabile e non le solite parole, parole:

**INTERROGAZIONE LIBERALE SULLA CRIMINALITÀ**

Nel 1972, tra banche ed uffici postali, sono state compiute in Italia 453 rapine, con una media di 34,84 rapine al mese; solo nel 46,7 per cento dei casi i colpevoli sono stati scoperti. Nel primo trimestre del 1973 gli assalti alle banche sono stati 121, il 15,75 per cento in più rispetto al 1972. Quale piano si sta predisponendo, perché le forze

torizzate a tanto le troppe, infinite assenze nell'elenco delle offerte, E' mai possibile che in una Città come Cava governata da una maggioranza di cattolici tutti ferventi, che in poche settimane e in pochi uomini racimola circa venti milioni di lire per una società sportiva non riesce a dare il necessario per l'abbellimento della facciata della Cattedrale del maggior tempio cittadino che oltre tutto con la sua sistemazione è destinato a dar lustro alla città.

La sottoscrizione, quindi, è ancora aperta; chi non ha dato, da quel che può contribuire ad un'opera che è di interesse generale.

**Leggete**

**"IL PUNGOLO,"**

**NOTERELLA CAVESE****Terza puntata**

# LA COLTIVAZIONE del tabacco a Cava

La consegna del tabacco aveva inizio novembre e durava vari mesi. Luogo di raccolta, dopo il 1860, la manifattura dei tabacchi.

La creazione di questa manifattura, che può considerarsi l'embrione di quella attuale, risale al 1850, quando la manifattura SS. Apostoli di Napoli per mancanza di locali propose una succursale a Cava per la lavorazione dell'erbasanta. Un anno dopo la costruzione era già pronta. Dipinta in rosso, faceva spicco tra il verde dei boschi e dei poderi che circondavano la via Sant'Arcangelo, quando questi non avevano ceduto il posto alle case che ne hanno sviluppato il paesaggio. Anche la palazzina di fronte, abitazione del Direttore, era dipinta in rosso.

La consegna del raccolto concludeva quattro mesi di assidue cure, e se raccoglievano anche i frutti i quali, però, erano aleatori, essendo il compenso calcolato secondo la valutazione delle foglie, come si apprende dal seguente quadro.

**QUALITÀ PREZZI**

Curata	1 due. 23 al can.
"	2 due. 20 al can.
Poco cur.	1 due. 12 al can.
" "	2 due. 9 al can.

Confrontando questi prezzi con quelli della gestione borbonica si constata un calo non indifferente ai danni dei nostri coltivatori.

Non se stupirà il lettore, che tenga conto, essere dall'accidente osozionate all'economia ad ogni costo, per ciò definito Governo della lésina.

In compenso furono promessi tre premi di ducati 50, 30 e 20 a quelli che conseguessero il prodotto più perfetto per qualità e cura.

Quanto alla classifica non si pensi che fosse affidata all'arbitrio del personale ricevente. Alla consegna era obbligatoria la presenza di un perito nominato dal Prefetto a difesa dei Nostri.

I periti dei primi dieci anni furono Felice de Pisapia e Pasquale Apicella. Più di assistenza e di consulenza erano i compiti della Commissione di vigilanza, creata in seno al Consiglio Comunale, i cui interventi erano rivolti ai disbrigi di pratiche burocratiche. Ne facevano parte nel 1868 il Barone Alfonso de Marinis, d. Francesco de Angelis e d. Luigi Salsano. Quest'ultimo sarà nominato perito per l'erbasanta al posto dell'Apicella dimissionario.

Secondo argomento di questa puntata è la coltivazione dei tabacchi esotici.

Trattasi di un lungo ditimmo, ben duemilacento-

**l'Hotel Victoria**

ristorante

**MAIORINO**

ci ricorda la sua

altezzatura per :

ricevimenti nuziali

e banchetti

elegantissimi e moderni

campi di tennis

CAVA DEI TIRRENI

Telef. 841064

Il primo al Gaudio Piccolo con mezzo chilogramma di semi Virginia inviati dalla Direzione al nostro Sindaco che ne aveva fatto richiesta. Al vivaio attinsero altri arditissimi, Giuseppe Avallone e Simone Consalvo. Due anni dopo seguirono il loro esempio anche Giuseppe Giangantino, Vincenzo Lodato, Gennaro Massa.

Bisogna giungere all'anno 1871 perché venisse autorizzata la coltivazione del tabacco per il fumo avanti a quella da finito.

Ho sott'occhio il manifesto, come al solito segue, del 1870 nel quale gli agricoltori di Cava si dà la coltiva 2.000.000 di piante Brasile e 1.700.000 di erbasanta.

Per ovvie ragioni di vigilanza il territorio cavese venne diviso in due zone, di

genti ci sarebbe stata la rottura, come infatti si apprende dai nuovi manifesti.

La tabella dei prezzi che qui presento spiega perché era preferita la coltivazione dell'erbasanta.

**Brasiliano :**

1ª qualità	L. 94 il q.d.
------------	---------------

2° "	" 62 il q.d.
------	--------------

3° "	" 36 il q.d.
------	--------------

**Erbasanta :**

1ª qualità	L. 120 il q.d.
------------	----------------

2° "	" 96 il q.d.
------	--------------

3° "	L. 48 il q.d.
------	---------------

Leva, con i Poderi di Arcara, s. Quaranta, Alessia, San Pietro, Annunziata, Prezzia e S. Lucia dove fu coltivata il Brasiliano, e di poche comprendente l'altra metà di Cava, cui fu assegnata l'erbasanta. La via Nazionale divideva le due zone.

Era naturale delle sorgesse, ramente delle quali si fece interpretare il Sindaco, ma il Ministero teme duro e assicurò che negli anni se-  
guenti ci sarebbe stata la rottura, come infatti si apprende dai nuovi manifesti.

Il numero sempre crescente degli ordinativi, che nel 1873 raggiunse la cifra di 3.756.000 piante, misurano le dimensioni di questa attività che teneva impegnate 450 famiglie di contadini e dei riflessi che essa ebbe sulla nostra economia.

E spiega l'interessamento

Unica differenza: la distanza tra le piantine di erbasanta era di 84 cm. rispetto ai 75 del Brasiliano.

Il numero sempre crescente

delle ordinativi, che nel

1873 raggiunse la cifra di

3.756.000 piante, misurano

le dimensioni di questa at-

tività che teneva impegnate

450 famiglie di contadini

e dei riflessi che essa ebbe

sulla nostra economia.

E spiega l'interessamento

Unica differenza: la distan-

za tra le piantine di erbasanta

era di 84 cm. rispetto ai 75 del

Brasiliano.

Il nostro abate, tanto nell'

Abbonatevi a :

**IL PUNGOLO**

ode vera e propria, quanto nelle qualsi duecento pagine di interessantissime note e commenti che la seguono, narra la storia del tabacco, dal suo arrivo in Europa «di un galone di cento reimi», proveniente «dal lido americano», fino alla diffusione ed uso di esso in tutti i paesi del vecchio mondo; ne enumera le molte varietà e qualità ed i sistemi di fabbricazione allora in voga, nonché la bontà delle conce-

quarantasei limpidi e scorre-

voli versi, gustosi, pieni di gen-

trosi, testimonianti l'eccellen-

za che non riusciva dal Barufaldi che non riusciva dal

comporre poemetti giocosi e ridicolani (notevole il «Giglioli del 1738), intercalandosi ai diversi scritti eruditi, prima fra tutti la pregevole «Vita di Messer Ludovico Ariosto» e le «Vite de' pittori e scultori ferraresi».

Il nostro abate, tanto nell'

Abbonatevi a :

**IL PUNGOLO**

ode vera e propria, quanto

nelle qualsi duecento pagine

di interessantissime note e

commenti che la seguono,

narra la storia del tabacco,

dal suo arrivo in Europa «di

un galone di cento reimi»,

proveniente «dal lido ameri-

ciano», fino alla diffusione

ed uso di esso in tutti i paesi

del vecchio mondo; ne e-

numera le molte varietà e

qualità ed i sistemi di fab-

bricazione allora in voga,

nonché la bontà delle conce-

quarantasei limpidi e scorre-

voli versi, gustosi, pieni di gen-

trosi, testimonianti l'eccellen-

za che non riusciva dal Barufaldi che non riusciva dal

comporre poemetti giocosi e

ridicolani (notevole il «Giglioli del 1738), intercalandosi ai diversi scritti eruditi, prima fra tutti la pregevole «Vita di Messer Ludovico Ariosto» e le «Vite de' pittori e scultori ferraresi».

Il nostro abate, tanto nell'

Abbonatevi a :

**IL PUNGOLO**

ode vera e propria, quanto

nelle qualsi duecento pagine

di interessantissime note e

commenti che la seguono,

narra la storia del tabacco,

dal suo arrivo in Europa «di

un galone di cento reimi»,

proveniente «dal lido ameri-

ciano», fino alla diffusione

ed uso di esso in tutti i paesi

del vecchio mondo; ne e-

numera le molte varietà e

qualità ed i sistemi di fab-

bricazione allora in voga,

nonché la bontà delle conce-

quarantasei limpidi e scorre-

voli versi, gustosi, pieni di gen-

trosi, testimonianti l'eccellen-

za che non riusciva dal Barufaldi che non riusciva dal

comporre poemetti giocosi e

ridicolani (notevole il «Giglioli del 1738), intercalandosi ai diversi scritti eruditi, prima fra tutti la pregevole «Vita di Messer Ludovico Ariosto» e le «Vite de' pittori e scultori ferraresi».

Il nostro abate, tanto nell'

Abbonatevi a :

**IL PUNGOLO**

ode vera e propria, quanto

nelle qualsi duecento pagine

di interessantissime note e

commenti che la seguono,

narra la storia del tabacco,

dal suo arrivo in Europa «di

un galone di cento reimi»,

proveniente «dal lido ameri-

ciano», fino alla diffusione

ed uso di esso in tutti i paesi

del vecchio mondo; ne e-

numera le molte varietà e

qualità ed i sistemi di fab-

bricazione allora in voga,

nonché la bontà delle conce-

quarantasei limpidi e scorre-

voli versi, gustosi, pieni di gen-

trosi, testimonianti l'eccellen-

za che non riusciva dal Barufaldi che non riusciva dal

comporre poemetti giocosi e

ridicolani (notevole il «Giglioli del 1738), intercalandosi ai diversi scritti eruditi, prima fra tutti la pregevole «Vita di Messer Ludovico Ariosto» e le «Vite de' pittori e scultori ferraresi».

Il nostro abate, tanto nell'

Abbonatevi a :

**IL PUNGOLO**

ode vera e propria, quanto

nelle qualsi duecento pagine

di interessantissime note e

commenti che la seguono,

narra la storia del tabacco,

dal suo arrivo in Europa «di

un galone di cento reimi»,

proveniente «dal lido ameri-

ciano», fino alla diffusione

ed uso di esso in tutti i paesi

del vecchio mondo; ne e-

numera le molte varietà e

qualità ed i sistemi di fab-

bricazione allora in voga,

nonché la bontà delle conce-

quarantasei limpidi e scorre-

voli versi, gustosi, pieni di gen-

trosi, testimonianti l'eccellen-

za che non riusciva dal Barufaldi che non riusciva dal

comporre poemetti giocosi e

ridicolani (notevole il «Giglioli del 1738), intercalandosi ai diversi scritti eruditi, prima fra tutti la pregevole «Vita di Messer Ludovico Ariosto» e le «Vite de' pittori e scultori ferraresi».

Il nostro abate, tanto nell'

Abbonatevi a :

**IL PUNGOLO**

ode vera e propria, quanto

nelle qualsi duecento pagine

di interessantissime note e

commenti che la seguono,

narra la storia del tabacco,

dal suo arrivo in Europa «di

un galone di cento reimi»,

proveniente «dal lido ameri-

ciano», fino alla diffusione

ed uso di esso in tutti i paesi

del vecchio mondo; ne e-

numera le molte varietà e

qualità ed i sistemi di fab-

bricazione allora in voga,

nonché la bontà delle conce-

quarantasei limpidi e scorre-

voli versi, gustosi, pieni di gen-

trosi, testimonianti l'eccellen-

za che non riusciva dal Barufaldi che non riusciva dal

comporre poemetti giocosi e

ridicolani (notevole il «Giglioli del 1738), intercalandosi ai diversi scritti eruditi, prima fra tutti la pregevole «Vita di Messer Ludovico Ariosto» e le «Vite de' pittori e scultori ferraresi».

Il nostro abate, tanto nell'

Abbonatevi a :

**IL PUNGOLO**

ode vera e propria, quanto

nelle qualsi duecento pagine

di interessantissime note e

commenti che la seguono,

narra la storia del tabacco,

dal suo arrivo in Europa «di

un galone di cento reimi»,

proveniente «dal lido ameri-

ciano», fino alla diffusione

ed uso di esso in tutti i paesi

del vecchio mondo; ne e-

numera le molte varietà e

qualità ed i sistemi di fab-

bricazione allora in voga,

nonché la bontà delle conce-

quarantasei limpidi e scorre-

voli versi, gustosi, pieni di gen-

trosi, testimonianti l'eccellen-

za che non riusciva dal Barufaldi che non riusciva dal

comporre poemetti giocosi e

ridicolani (notevole il «Giglioli del 1738), intercalandosi ai diversi scritti eruditi, prima fra tutti la pregevole «Vita di Messer Ludovico Ariosto» e le «Vite de' pittori e scultori ferraresi».

Il nostro abate, tanto nell'

Abbonatevi a :

**IL PUNGOLO**

ode vera e propria, quanto

nelle qualsi duecento pagine

di interessantissime note e

commenti che la seguono,

narra la storia del tabacco,

dal suo arrivo in Europa «di

un galone di cento reimi»,

# "Questo nostro tempo,"

Rubrica a cura del Dott. GIUSEPPE ALBANESE

Gentile dottore, son un professore di Liceo, ebbi la sventura di sapere un incidente automobilistico, di non gravi conseguenze e per divergenze di vedute, le parti in causa, adirono le vie giudiziarie, per un'onestà, serena, obiettiva soluzione della verità; ed invece, non finisce più! Sono ormai 4 anni e pare si stia ancora agli inizi; non credo che sia mia personale impressione, ma al momento delle udienze, pare che il giudice mi guardi come un criminale tra i peggiori, sorride quasi compiaciuto a vedermi immischiato in tale verità, ma non decide mai, e la causa ha avuto un'infinità di rinvii e ne avrà ancora. Nella fase istruttoria, tuttora in corso, nei locali a ciò adibiti, presso il Tribunale, durante le poche ore di presenza dei giudici, si vive in un clima di maledonne confusione, urla, grida, strette di mano, un vero mercato, a volte, una fiera da Paese, e i protagonisti di tale caos, sembrano venditori, intenti a mostrare la loro merce, cercando di soffocare l'avversario, con cui poco dopo sorbirà l'inaccettabile cubo al bar del Tribunale. E così che si amministra la Giustizia in Italia? Ed il malecapitato, che sino al momento di costituirsi in giudizio è stato un uomo integerrimo, deve proprio essere oggetto di tante offese morali, e visto come uno scocciatore, un farabutto e trattato come un uomo da marciapiede?

F. Pellegrino - Salerno

La lettera continua sullo stesso tono per ben tre fogli datiloscritti, ma abbiamo capito, che il cortese lettore, i suoi strali li lancia, non contro gli avvocati, non contro i Cancellieri, non contro gli uscieri, ma è adirato, proprio contro i giudici in giudizio, in genere, siano essi Pretori o Magistrati con una lunga, indecessa carriera alle loro spalle, perché dice, il nostro lettore, testualmente: «Sono proprio loro i maggiori responsabili, essi che per poche ore settimanali passate in Tribunale e per moltissime trascorse sul corso cittadino a passeggiare e tante altre trascorse in ferie e scioperi, disattendono le aspettative degli onesti cittadini di provata capacità e di indiscutibili qualità morali...».

Egregio professore, Ella non è un uomo di odio ma nutre amore e mostra la più razionale riprovazione a proposito dell'Ordine Giudiziario e dei suoi componenti che a suo dire: commetto no aberranti abusi. Personalmente pensiamo che siano cose sin troppo risapute, discuse, ma purtroppo in questo settore, siamo sempre fermi agli inizi, come se si trattasse di problema senza soluzione, nonostante il gran male che quotidianamente a causa sua si riversa sulla Nazione. A parte ogni altra considerazione che volenteri lasciamo abortire nella nostra penna, ed a parte ogni accusa spesso infondata che comunque viene rivolta contro gli avvocati ritenuti gli unici e i soli (ir) responsabili, per

concludere, dicevamo, a parte ogni ventilata riforma, stimiamo i giudici come uomini, come cittadini, come funzionari dello Stato, e spesse volte anche come politici e sindacalisti capaci di superare nell'astio delle polemiche le classi meno dotate intellettualmente, noi vorremmo, che ognuno di essi, prima di raggiungere in orario il proprio posto di lavoro, ogni mattina, si fermi a casa, e prima di varcarne l'uscio, resti appartato, nel proprio studio, solo pochi minuti, ed in silenzio reciti a conoscere una tale preghiera, da tempo ne hanno fatto il loro credo elevandosi come aquile ai di sopra dei colleghi, che tuttavia in molti la ignorano o si ostinano a volerla ignorare, perché non credono e non crederanno giammai in niente, forse neppure nella Giustizia da essi stessi amministrata. Ma prima ed in aggiunta alla preghiera sgerita, auspichiamo, per nostro conto, che gran parte dei Giudici, leggessero e fa-

## LA PREGHIERA DEL GIUDICE

dell'Avv. Bartolo Gianturco

1) Mio Dio! Fa che io senta la mia funzione di Giudice, come una missione sacerdotale, di Verità e di Giustizia; le mie forze sono fragili e sempre insufficienti per la difficile missione di giudicare gli altri uomini, che volontariamente abbracciano e solo Tu puoi guidarmi, sorridermi ed illuminarmi;

2) Fa che io sia sempre: allontanato da me ogni simpatia od antipatia per le parti e per i patroni; illuminata la mia mente e fa che io non sia mai turbato da passioni;

3) Crea e mantieni in me il tormento della ricerca del vero; fammi sempre ricordare che anch'io sarò da Te, Signore, giudicato e non avrò diritto ad alcuna attenuante se sarò stato superficiale nell'assolvimento del mio compito;

4) Fa che io lasci sulla soglia delle aule di Giustizia ogni mio dolore, ogni mia ansia, ogni mia sofferenza o giustificato risentimento per poter compiere in serenità il mio dovere;

5) Fa che io non abbia mai a giudicare frettolosamente perché la fretta è madre dell'errore, e, se l'errore degli altri può essere riparato, il mio è spesso irreparabile, è causa di immerito dolori, può essere fonte di fiducia nella Giustizia, può togliere il pane ad una creatura umana e onesta come può rappresentare un incentivo per i malvagi;

6) Fa che io abbia a seguire solo e sempre la voce della mia coscienza, sia forte di fronte a pressioni, allontamenti od insidie senza preoccuparmi del giudizio che potrà essere dato sulla mia opera, giudizio che è sempre inferiore a quello della mia coscienza; fa che i miei superiori siano giusti con

me come io mi sforzo di essere giusto con le persone e nei fatti che sono chiamato a giudicare;

7) Fa che io sia comprensivo degli altri errori e dolori: dammi la capacità di trasferirmi spiritualmente nel cuore e nell'animo di coloro che debbono essere da me giudicati per poterne intendere le recedente ragioni ed essere così giusto ed equo;

8) Fa che ogni volta, in cui io abbia a trovarmi al bivio fra il bene e il male, io abbia sempre a propendere per il bene perché il bene genera il bene e feconda la resurrezione delle anime;

9) Fa che io ascolti religiosamente, con l'ansia di conoscere, quanto si dicono le parti, anche se infelici, i testi, anche se impacciati, ed i difensori, anche se umili, perché le vie della Verità, attraverso le quali Tu, o Signore, vuoi giungere alla mia ragione, sono le più impensate e talvolta povere e modeste;

10) Donami la virtù dell'umiltà e fa soprattutto che io non abbia la presunzione di saper tutto, di avere subito e sempre compreso ogni nascosta ragione, del fatto che è il mio esame, che io non commetta il grave e pericoloso peccato di orgoglio di ritenermi sempre nel giusto e nel vero per le prime impressioni riportate, che possono essere fallaci e trascinarmi nell'errore di una sentenza iniqua, senza prima averne ascoltato, con interesse ed attenzione, tutte le voci che possono illuminare la mia mente. Potrò così vivere senza tormenti, senza pentimenti, senza rimorsi ed attendere sereno e fiducioso il tuo infallibile giudizio, o mio Signore!

E così sia!

Avv. Bart. Gianturco (da "L'Eloquenza" annata 1958)

cessero propria la invocazione di Soren Kierkegaard, là dove dice: «Signore, donaci uno sguardo debole, per le cose che non hanno valore, ma occhi pieni di chiarezza per guardare, intiera, la tua verità».

Giuseppe Albanese

**Fedeli al principio di dare ospitalità a chiunque ce la chiede abbiamo pubblicato lo scritto del Dott. Albanese al quale e al suo corrispondente diciamo, con franchezza, che non condividiamo affatto il contenuto degli scritti.**

**Non è giusto addebitare solo ai giudici le cause della disfunti della Giustizia che vanno ricercate altrove e non nelle aule dei Palazzi di Giustizia.**

**La crisi è nel sistema, nelle procedure, nella organizzazione della macchina della Giustizia, se oggi la Giustizia funziona male — a parte gli atteggiamenti sinistroni di una sparsa minoranza di sbarrabelli tagliati — la colpa non è dei Giudici ma del Governo che non riesce a trovare la strada per riportare l'amministrazione della Giustizia sul retto binario sul quale ha camminato per tantissimi anni con piena soddisfazione dei cittadini.**

Totato di numerose shot-

Nel corso di una Conferenza Stampa, svoltasi nei locali dell'Azienda di Cura e Soggiorno, il Presidente dell'Azienda Avv. Enrico Salzano, ha annunciato ufficialmente che il giorno 28 del corrente mese di ottobre con l'intervento di Autorità Regionali, Provinciali e locali sarà inaugurato il «Borgo degli Scacciaventi».

L'iniziativa è quanto mai lodevole e merita il massimo appoggio. Essa tende a valorizzare la parte più antica e caratteristica di Cava ossia quel tratto di Cava Umberto che dalla Piazzetta Purgatorio conduce alla Piazza San Francesco.

Totato di numerose shot-

teghie di antica fattura, al brillante successo.

Come in tutte le cose vi è la nota stonata e questa volta è costituita dall'ormai consolidata apatia ed indifferenza dei cittadini di Cava e nella specie dei proprietari dei fabbricati soprattutto le già indicate botteghe. Tali fabbricati sono luridi, sporchi perché non hanno la carezza di un penolo, certamente da secoli! Oggi non si può più tollerare una tale indifferenza perché tutto quello sporco pone in essere un insostenibile contrasto con la candida tinta dei portici.

E a proposito di atti-

degli scacciaventi va detto

per tutti gli altri fabbricati di Cava prospicienti sulla pubblica strada, Tempio fa il Sindaco Avv. Giannattasio ci disse che aveva fatto notificare le ordinanze per l'attintatura ma evidentemente nessun cittadino se ne è preoccupato se è vero come è vero che lo spazio dei fabbricati continua a far bella mostra di sé. E' augurabile che il Commissario Prefettizio esumi la pratica e faccia dare esecuzione all'ordinanza sindacale.

In concomitanza con la inaugurazione del «borgo degli Scacciaventi» sarà allestita una mostra fotografica dei luoghi in cui il neo «borgo» si articola. Trattansi di foto nella massima parte di estremo valore artistico che meritano di essere ammirate ed anche se possibile pubblicate.

Nel nuovo «borgo» secondo il programma dell'Azienda saranno allestite interessanti mostre d'arte antica in vari periodi dell'anno mentre in permanenza gli artigiani cavaesi cui sono state assegnate le botteghe esporranno e... venderanno i loro lavori.

## Rivivrà a Cava la data del 4 novembre

Siamo informati e segnaliamo la notizia col massimo compiacimento che il Commissario Prefettizio al nostro Comune Dott. Ricciardone, molto opportunamente, intendendo quest'anno risolvere la data del 4 novembre e indire una solenne manifestazione celebrativa.

Bravo! Nc era tempo che qualcuno al Comune di Cava che diede alla Patria nella prima guerra mondiale circa 700 Caduti si ricordasse di questi nostri eroi scomparsi.

Per un mal concepito rispetto di tutto quanto di nostro vi è nell'aria, da oltre 15 anni la data del IV Novembre non veniva adeguatamente celebrata; si è avuta si negli anni decorsi qualche scialba ricovocazione nella quale è stata assente non dicono fisicamente, la Autorità costituita,

Quest'anno, quindi, grazie all'iniziativa lodevolissima del Commissario Prefettizio potremo rievocare degna mente coloro che diedero alla Patria la loro fiorente gioventù.

Oratore ufficiale della cerimonia sarà l'ex combattente Gen. CC. Alfonso Demiray

## Rievocata alla Badia di Cava la figura del Gen. F. DE FILIPPIS

Ad iniziativa dell'Associazione Salernitana dei Finanziari in congedo che di recente si è intitolata al valente Ufficiale della Guardia di Finanza, il cavese Gen. Comma, Ferdinando De Filippis, nella Cattedrale della Badia di Cava è stato celebrato un solenne rito funebre in memoria dello Scemparo e nel 90° anniversario della sua nascita.

Eran presenti il Col. Comandante la Legione della

Guardia di Finanza di Salerno Col. De Mura, il Pres. dell'Associaz. Finanziari in Congedo Prof. Tutino con un folissimo stuolo di ex finanziari, il Comandante della Tenenza della Guardia di Finanza di Cava con i suoi agenti, una folissima rappresentanza delle Associazioni d'Arma in congedo, altre Autorità.

Ha celebrato il rito il Priore della Badia Rev. Prof. Don Benedetto Evan-

gelista e al termine della Messa ha rievocato con nobili parole la figura del Generale De Filippis il Consigliere Prov. Prof. Dr. Vincenzo Cammarano che ha molto efficacemente fatto rivivere la bella figura dello Scemparo Ufficiale che percorrendo tutti i gradi della sua luminosa carriera, onorò con la sua città natale l'Italia intera.

Leggete «IL PUNGOL



Pavia in ingegneria elettronica.  
a Ennio Grimaldi

Con vivissimo compiacimento apprendiamo e registriamo che su designazione del Ministro delle Finanze e su proposta del Presidente del Consiglio il Capo dello Stato ha conferito al nostro carissimo amico Dott. Ennio Grimaldi, l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine della Repubblica, in riconoscimento dell'opera assidua e diligente da lui prestata al servizio dell'Amministrazione in qualità di istruttore Capo delle Tasse e delle II. DD. sugli Affari.

Legati come siamo ad Ennio Grimaldi da amicizia più che fraterna che affonda le sue radici agli anni ormai lontani della nostra gioventù, non sussurrando di noi sa quanto l'odierno riconoscimento sia meritato e come esso, sia pure in ritardo, viene a premiare un'attività lunga e operosa svolta al servizio dello Stato con diligenza, preparazione e probità assolute.

Ci rallegramo, quindi, con Ennio Grimaldi dolente solo che lo Stato Italiano, per quella legge balorda del collocamento di un istruttore, si è venuti a patti con un istruttore ascoltato, con interesse ed attenzione, tutte le voci che possono illuminare la mia mente. Potrò così vivere senza tormenti, senza pentimenti, senza rimorsi ed attendere sereno e fiducioso il tuo infallibile giudizio, o mio Signore!

E così sia!

Avv. Bart. Gianturco (da "L'Eloquenza" annata 1958)

Laurea

Il giovane Enrico Grimaldi, figlio del Dott. Comendatore Vero, già Proveditore agli Studi di Cremona, si è brillantemente laureato presso l'Università di

te, schivo di elogi; compiti erici senza cercare plausi. Al fronte, negli ospedali di campo, sotto il fuoco nemico fu vicino ai suoi soldati che avevano visto sempre in lui un profondo affetto, ma più un padre affettuoso. Da lui avevano appreso a servire un sublime ideale, la Patria.

Il Generale Cimino è una di quelle figure che entrano nel tempio delle memorie sacre alla Patria e alla Famiglia.

A. G.

\*

Anniversario

Si è compiuto, in questi giorni il primo triste anniversario della dipartita della N. D. Prof.ssa Ermilia Capocelli che per moltissimi anni divenne con competenza, preparazione ed attaccamento l'Istituto di Magistero S. Orsola Benincasa di Napoli.

Nel ricordo della eletta Estinta ci associamo al rimpianto della sorella Prof.ssa Silvia e dei nipoti tutti.

\*

Lutto Vardaro

A qualche mese di distanza dalla scomparsa del suo consorte sig. Oreste Vardaro, in venerdì atti si è spenta la signora Vincenza Carlini, madre adorata dell'amico e nostro valoroso collaboratore Prof. Eduardo Vardaro.

La scomparsa visse la sua lunga giornata terrena in una continua dedizione al lavoro e al focolore domestico conquistandosi in quanti l'avvi-

cavano le più vive simpatie ed ammirazione per le sue preclare virtù.

Ad Eduardo Vardaro, tanto duramente provato in breve spazio di tempo nei suoi affetti più cari, alla sua moglie Pia Lambiasi, alla nipote e ai parenti tutti giungono le nostre affetuate condoglianze.

Trigesimo

Nella monumentale Cattedrale della Badia Benedetta, nel trigesimo edilla immutata dipartita dell'illustre avvocato Vincenzo Mascole è stato celebrato un solenne rito funebre.

Con i doloranti familiari vi erano numerosi amici ed estimatori dell'Estinto che ha lasciato vivissimo rimpianto.

Ha celebrato il rito S. E. Mons. Michele Marra Abate della Badia che all'Evan gelio ha rievocato, con nobili parole la figura dello avvocato scomparso che i primi studi compi proprio tra le gloriose mura della Badia Benedetta Cavense.

\*

San Daniele a Villa Caiazza

E' ormai una tradizione quella posta in essere dall'amico carissimo Professore Dr. Daniele Caiazza che ogni anno il 12 ottobre, festa di San Daniele ed in concomitanza col termine della villeggiatura riceve numerosi amici nella sua bella villa di frazione Rotolo. Poiché siamo entrambi nella tradizione è tradizionale ripetere a Daniele Caiazza e alla sua bella famiglia l'augurio di sempre: ad multos annos!

# IL PREMIO DI POESIA "IL SOLSTIZIO," AL CLUB UNIVERSITARIO CAVESE

Sabato, 13 ott., nel salone del Club Universitario Cavese, si è svolta la cerimonia della premiazione della III edizione del premio di poesia «Il Solstizio», che quest'anno ha avuto oltre sessanta partecipanti.

La commissione composta dal Prof. Elio Mercuri, saggiotto e critico, presidente, e dai membri, Prof. Vito Rivello, poeta; Prof. Diodoro Cossa, pittore e scrittore; prof. Mario Maiorino, critico dell'arte e dal presidente dell'Azienda di Cura e Soggiorno, Avv. Enrico Salsano, con decisione unanime ha assegnato il primo premio, una targa d'argento dell'Assessorato al Turismo della Campania, a Gianna Sarra, con la poesia «È stata con la felicità il II premio, una targa d'argento dell'Azienda di Cura e Soggiorno, ad Antonia Carosello, con la poesia «2<sup>a</sup> Stazione»; il III premio, una coppa della Vice-Presidenza della Regione Campania a Franco Valente, con la poesia «Così può passare»; il IV Premio, una coppa della Regione Campania, ad Annamaria Armenante, con la poesia «Il porto»; il V premio, una coppa del Club Universitario Cavese a Michele Paradiso, con la poesia «Una spiaggia di amicizia».

Nel corso della manifestazione hanno parlato l'Ing. Carlo Coppola, che ha illustrato il fine che persegue il premio indetto dal Club Universitario Cavese, di cui è presidente; il Prof. Mario Maiorino, che ha messo in evidenza l'espansione del premio stesso dall'ambito provinciale e regionale, per inserirsi in un più vasto quadro di feconda prolificità; il Prof. Elio Mercuri, che ha sottolineato il valore della poesia nell'uomo che sempre sente il bisogno di collegarsi con se stesso e con i suoi simili, di cui cerca di captarne i sentimenti e le idealtà.

Il Prof. Vito Rivello, nel collegare la poesia del Sud, di cui è nobile esponente, a quella che segna vari, palpitanti in tutte le nostre regioni, ha recitato una sua poesia.

Dai giovani Elio Di Mauro e Michela Zolli, con grande spigliatezza ed apprezzabile «vivere», sono state poi recitate le poesie premiate, con l'accompagnamento musicale di Michele Paradiso. A chiusura i giovani Tommaso Avallone col canto e Antonio Armenante con la chitarra, si sono esibiti con esecuzioni di canzoni folk napoletane.

Molto valida è risultata la collaborazione dei giovani universitari Elio Di Mauro, Antonio Armenante che cura la sezione culturale del C.U.C., Massimo De Lisi e Giovannini di Mauro.

Riportiamo qui a lato le 5 poesie premiate.

## E BASTA CON LA FELICITÀ (I Premio)

*E basta con la felicità ritagliata nei giorni come se vivere fosse soltanto questo : perché non dico la stanchezza e i denti stretti, da anni, e da anni l'agonia di non saper aspettare e la tentazione della morte, recente, perché di recente tutto è più forte e la pigrizia sola fantastica, magnifica la dolcezza di riposare...*

*Son tornata al paese dove ancora vive mia nonna rinnegata e se qualcuno m'ha detto che son fatta a piane scale sottili forse mi si specchia nell'anima questo verde*

*paese che solo nella memoria invecchia, piacevole da ricordare un po' muffito dall'acqua e invece lo ritrovo più fresco, la gente ringioranza, mentre dal castello alle cascate alle piazze dalle alte ville ai ponti e negozi si allunga e cresce come un albero, per rami, come me e come me tutto percorso da un fiume.*

Gianna Sarra

## SECONDA STAZIONE (II Premio)

*E poi viene la luce a spogliare le parole tentaci magri per la ragione, vibra da ore il sesso e per le lunghe va la masturbazione.*

*— Parla Madre, rispondi, carumi la voglia tirami le orecchie - dici, apri le braccia. Il tocco è tenue senza peccato alcuno la carne unita il genito vicino sudano le mani e la pietà trionfa la Madre e il Figlio assunti nel silenzio.*

*Per il corridoio va la professione taglia parole, bianche mitraglie intenzioni d'inerzia e di agonia.*

*La mano è dolce morbida d'amore e la ragione è stanca adesso che la Madre sorridendo ci fa partecipi della sua emozione :*

*— Vedete? Dorme, se non lo fa la Madre... « E se ne va sentendosi laudare benignamente d'umiltà vestuta ». Sorride e si trascina settant'anni d'amarezze e di rituperi.*

*« Il bimbo dorme, il picciol dito in bocca » la Madre aranza: adesso è la paura.*

Antonio Carosello

## COSÌ PUÒ PASSARE (III Premio)

*Così può passare anche la morte sul mio corpo. Così io potrei rimanere fisso a pensare a quel punto da dove non nascerà nulla. Rimando sempre così abulici alla fatica di ricepire qualcosa che non sia destinato a morire.*

Franco Valente

## IL PORTO (IV Premio)

*Si muovono i miei passi in un porto che invento, un porto fuori mano dove i capitani più non partono, lontano dal mondo che ha la bava in bocca, dagli scarafaggi che ti salgono alla mente, dall'apalenzia da stalla, dai rapporti scialbi, dalle convenienze, dall'ipocrisia. In questo porto senza navi ho ormeggiato il mio vascello da pirata.*

Annamaria Armenante

## UNA SPIAGGIA DI AMICI

*Una spiaggia d'agosto così piena — di amici contro la solitudine immensa di questa spiaggia d'agosto così piena — di larve.*

Michele Paradiso

# PIENAMENTE RIUSCITO IL XIII SAGGIO PIANISTICO DEGLI ALLIEVI DEL MAESTRO VISCO

Sono stati eseguiti brani di celebri compositori - Premiati gli interpreti con medaglie d'argento dal sindaco avv. Murano e dalla Direttr. Didatt. dr. Mozzillo - Copiosi gli omaggi floreali

SERVIZIO SPECIALE  
Agropoli, ottobre

Al XIII saggio pianistico degli allievi del maestro Vincenzo Visco, tenutosi nel moderno ed accogliente cine-teatro «Maxim» di questa ridente e turistica cittadina della Riviera cilentana, una pagina stupenda in questa elegante cornice di folla e di luci...



L'abbraccio del Sindaco al Maestro Visco

so. Agli applausi di consenso del numerosissimo pubblico, delle autorità e personalità della zona si sono aggiunti, copiosi, gli omaggi floreali: la sala cinematogra-

Alla ribalta quaranta ragazzi dell'ormai affermata Scuola del M° Visco e il Visco stesso: hanno eseguito brani di celebri compositori tra prolungate ovazioni. È stato (per tutti) un fantastico viaggio attraverso un mondo di armonie immortali. Presentatori della manifestazione, la signorina Enza Morone e Attilio Mau-

rano. Nell'arco del suggestivo spettacolo si è inserita la premiazione con medaglie d'argento e diplomi di tutti i partecipanti: hanno assolto tale compito il Sindaco del Comune di Agropoli, avv. Guido Maurano, e la Direttrice Didattica della Circoscrizione Scolastica di Agropoli, dr. Anna Mozzillo.

Dette medaglie sono state offerte dal maestro Visco. Un atto altamente squisito che testimonia tutto il suo amore e il suo effetto verso gli allievi già, nel passato, artefici di altre positive ed acclamate manifestazioni...

## IL PROGRAMMA

Diviso in due parti ben distinte, ed elaborate in ogni per minimo particolare, è andato avanti con assoluta scioltezza. Nella prima parte si sono esibite musiche di Pennino, Triola, Recucci, Stark, Visco, Rossomandi, Wohlfart, Frontini, Billi, Ruta, Mineo, Chirico, Verdi,

Samuel, Verdi, Beethoven, Schumann, Galos, Radziszewski, Verdi, Valdteufel, Luddovic, Chopin.

Questo saggio ha voluto, inconfondibilmente, confermare il grado di preparazione e di maturità degli fancianiani e dei novellissimi allievi viscontini nonché la sensibilità di molti per la musica classica...

\*\*\*

Come fuori programma, ugualmente gradito, si è ascoltato il trio canoro, Carmela Partenopeo, Rossella Visco, Matilde Russo, in «Girottoni per il mondo del maestro Visco ed una eccellente composizione dello stesso impareggiabile musicista cilentano (sua scillas la silente e storica Torchiaro): «Suonata in de minore (detta dei ricordi). Ne è stato egli medesimo l'applaudissimo esecutore.

Quando l'ultima nota si è rifugiatasi tra le stelle riacquanto il cielo di Agropoli noi abbiamo potuto maggiormente considerare tutti gli aspetti di questo ennesimo «trionfo» di Vincenzo Visco, il maestro che ha tracciato con la sua sensibilità, con la sua bravura e a sua bontà un grande solco sul sentiero della sua carriera.

Giuseppe Ripa

## GALLERIA DI PERSONAGGI

# Vincenzo TROISI

*Uomo di molta probità, ficio del popolo, nelle sue dalle spiccate qualità democratiche, dalla capacità intertemporali, entro nell'Ordine teatrale forte di possenti dei Fretti della Missione, denominata anche dei Vergini. Più tardi, per ragioni ambientali non concorrenti alla sua personalità e al suo carattere, lasciò l'Ordine e diventò prete secolare. Coltissimo, lineare, preciso, responsabile, dalla didattica luminosa, nel 1796 insegnava Storia delle Religioni nell'Università di Napoli.*

*Durante il periodo della Repubblica Partenopea dichiarò apertamente che i Vescovi faziosi non potevano essere nominati Prefetti degli Studi. Richiamato dai Superiori ad esaminare la sua posizione, rivelò le sue idee socialmente e religiosamente avanzate, non del tutto sintonizzate sulle posizioni tradizionali della Chiesa. Per questo il cardinale Rafo lo fece sconsigliare.*

*CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA*

*Fondata nel 1956*

*Capitali Amministrati al 31 agosto '73 Lit. 17.013.248.628*

*DIPENDENZE :*

*84081 BARONISSI Corso Baribaldi Tel. 78069*

*84013 CAVA DEI TIRRENI Via A. Sorrentino » 42278*

*34083 CASTEL SAN GIORGIO Via Ferrovia, 11/13 » 751007*

*84025 E B O L I Piazza Principe Amedeo » 38485*

*84086 ROCCAPIEMONTE Piazza Zanardelli » 722658*

*84039 T E G G I A N O Via Roma, 8/10 » 79040*

*84020 CAMPAGNA Quadrivio Bassi » 46238*

*84059 MARINA DI CAMEROTA*

**ca  
va**  
**SUPERFICI  
CERAMICA**

CAVA S.P.A. C.SO MAZZINI 227  
CAVA DEI TIRRENI TEL. 841588  
842292 840919-11-12

LA CAVA S.P.A. RINNOVA PERIODICAMENTE NELLA SUA SALA MOSTRA DI CAVA DEI TIRRENI (INGRESSO AUTOSTRADA)  
UNA SELEZIONE DI SUPERFICI IN CERAMICA.

## La COMSA

può consegnarvi rapidamente una vettura o un autocarro

**FIAT**

alle migliori condizioni di pagamento

RIVOLGERSI A:

Cava dei Tirreni — Via della Libertà, 126  
Salerno — Via Posidonia, 132 — Via Roma, 124  
Maiori — Viale G. Amendola  
Giffoni V. P. — Via F. Spinto (pal. Tedesco)

A vero Cinofilo  
REGALASI  
giovane collie  
femmina (LASSIE)  
telefonare 841913  
ore 12 - 15

Abbonatevi a:  
**"IL PUNGOLO,"**

# ULTIMORA

**Il Dott. GIOVANNI DE MATTEO riconfermato Segretario Gen. dell'Unione Magistrati Italiani**

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che l'illustre amico Erc. Dott. Giovanni De Matteo, s. Procuratore Generale della Corte Suprema è stato riconfermato nella carica di Segretario Generale dell'U.M.I.

Nel riassumere l'incarico il Dr. De Matteo ha detto:

«Noi resteremo sempre fedeli all'impegno di tutelare il prestigio, la dignità, gli interessi dell'Ordine Giudiziario nel quadro dei principi della Costituzione. Lavoreremo con scrupoli ed obiettività come il nostro costume, non andremo alla ricerca di conflitti e di contrasti, ma non risparmieremo le critiche quando saranno necessarie. Il rinnovamento della Giustizia è solo ai suoi primi passi, molta strada bisogna percorrerla. Bisogna vedere come intendono percorrerla i detentori del potere. E siccome a questo rinnovamento anche noi siamo interessati, rivendichiamo la libertà di esprimere le nostre opinioni. Ciò a qualcuno, anzi a più di uno non piacerà. Ci sentiremo cittadini di un paese democratico, partecipi di un ordine democratico. Ciò nonostante pare che tutto ciò che

analista il Dr. De Matteo li ha invitato a liberarsi della schiavitù di alcuni luoghi comuni che hanno fatto il loro tempo come quello di schiamacchi toghe di ermellino o toghe di piombo o cose del genere. La tuga è una solita, quella del Magistrato».

Questa scommessa non ci ridurrà al silenzio né esaurirà le nostre energie. I colleghi, gli avvocati, i cittadini sapranno giudicare». Rivolgendosi, poi, ai giornalisti

## Durante i lavori al Borgo dei Scacciaventi viene alla luce un affresco del 600

Anche se l'Azienda di Soggiorno si è preoccupata di spiegare la notizia al solo Corrispondente di un giorno romano per dovere di informazione riportiamo che, durante i lavori di allestimento del nuovo Borgo degli Scacciaventi di cui trattiamo in altra parte di questo numero è venuta alla luce un prezioso affresco raffigurante il volto della Vergine Maria benedicente con

affresco è venuto fuori. Pare, altresì, che il danno sia riparabile allorquando l'effige dovrà pur essere restaurata.

### AVVENIMENTO ECCEZIONALE PER CAVA

Un noto regista filmerà per la TV la mostra - happening "Museo Vivo", che si inaugura stasera al "Portico,"

Tra i nomi degli espositori risultano di Giulio Turcato, Edoardo Sangiusti, Amerigo Tot, Filiberto Menna

Stasera, sabato 20 ottobre 1973, alle ore 19,30, nei locali del Centro d'Arte e di Cultura «Il Portico», s'indugerà un'originale Mostra di Ceramica Artistica dal titolo «Museo vivo».

Si tratta di una Mostra-happening itinerante con la partecipazione attiva non solo degli autori ma anche del pubblico.

Saranno esposte ceramiche create dai seguenti artisti ed uomini di cultura: Gianni Ballarò, Tomaso Binga, Mario Carotenuto, Maria Chiari, Alberto Cuomo, Gelsomino D'Ambrosio, Giordano Falzoni, Ugo Marano, Melchiorre Menna, Filiberto Menna, Antonio Pettinato, Rispal, Edoardo Sangiusti, Amerigo Tot, Angelo Triunfo, Giulio Turcato.

La mostra ha lo scopo di iniziare un nuovo discorso nel campo della ceramica d'arte, riallacciandosi alla

tradizione dell'antica veracittà vetrice.

La mostra sull'«ortico» è la

prima di tutta una serie che toccherà le principali città italiane, come Roma, Milano, ecc., ed anche capitali di paesi europei ed extraeuropei.

— per sapere, infine, se non ritenga allo stato dei fatti, allo stato dei fatti citati, disporre un'inchiesta che possa fornire al Parlamento dati sufficienti per raffronto fra le somme impiegate ed i risultati ottenuti dalla Cassa per il Mezzogiorno negli ultimi dieci anni.

— per sapere, infine, se non ritenga allo stato dei fatti, allo stato dei fatti citati, disporre un'inchiesta che possa fornire al Parlamento dati sufficienti per raffronto fra le somme impiegate ed i risultati ottenuti dalla Cassa per il Mezzogiorno negli ultimi dieci anni.

## Che succede alla Cassa del Mezzogiorno?

L'on. Sam Quilleri ha presentato la seguente interrogazione al ministro per la Casa del Mezzogiorno:

«Per sapere in relazione ad un'intervista rilasciata dal ministro stesso ad un noto settimanale, se non ritenga opportuno fornire alla Camera concreti elementi di giudizio sul finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno;

— per sapere come sia stata possibile che la Cassa sia diventata il paradiso degli imbroglioni, con enorme sperpero di denaro pubblico;

— per sapere se non vienga doveroso chiarire meglio, citando nomi e luoghi,

# CONTINUAZIONI

## FRA GINEPRO

(continua, dalla 1<sup>a</sup> p.)

fossi aggiunto un pizzico di autentico umile spirito di carità cristiana di ispirazione francese

tuo

Fra Ginepro

Caro Fra Ginepro,

consentimi che ti esprima la mia solidarietà per il fraterno ingiurioso con cui il Dott. Giovanni Abbro ha creduto di riscontrare il tuo garbato articolo sulla nota vicenda della lettera diretta dai neo-cristiani cattesi al nostro vescovo. Non te la prendere e copri col manto della pietà e della carità che tu pratichi veramente e senza inutile pubblicità le offese ricevute.

Accogliamo insieme e facciamo nostra l'iniziativa del tuo contraddirittore di far partire a questa penosa faccenda che il tempo e le vicende della vita di ogni giorno fanno presto dimenticare.

Torniamo tutti al nostro lavoro professionale e se ci spinge vaghezza di trattare problemi a volte più grandi di noi facciamolo nelle sedi competenti, nel pieno rispetto della «gerarchia» e diciamo a chi — sacerdoti, fratelli, laici che sia — ci insinua e ci ammaestra alla ribellione o alla contestazione al solo scopo di dar sfogo a mal repressi risentimenti.

Cordialmente,  
Filippo d'Ursi

## MENTRE A NAPOLI INFURIAVA IL COLERA

(continua, dalla 1<sup>a</sup> p.)

L'AC Salerno comunica che le operazioni di votazione per referendum si sono concluse con i seguenti risultati: soci votanti 991; schede, nelle 3 schede valide, 888. Il bilancio consultivo 1972 è stato approvato con 898 favorevoli e 90 contrari. Il bilancio preventivo 1974 è stato approvato con 897 favorevoli e 91 contrari.

## ACI

Le caratteristiche di questo Museo del futuro sareanno specificate da un testo, riportato su mattonelle di ceramica dall'artista Ugo Marano, durante l'happening.

Dalle ore 19,30 e per tutta la serata saranno effettuate le riprese cinematografiche che costituiranno il nucleo di un film-prodotto della Mostra, da essere trasmesso per televisione.

## LEGGETE

“IL PUNGOLO..”

# IL SEN. COLELLA non risponde

Evidentemente i Presidenti degli Ospedali indaffarati come sono a predisporre tutta l'organizzazione per la pubblica salute, non hanno il tempo di rispondere ai richiami oppure a semplici domande che gli vengono mosse su la Stampa sia pure modesta di un foglio come questo.

Qualche mese fa il sen. Pietro Colella Presidente dell'Ospedale Civile di Nocera Inferiore indirizzammo molto rispettosamente una lettera aperta pregandolo di volerci comunicare il perché quell'Ospedale, dopo aver bandito due concorsi per impiegati, dopo essersi ricreate le relative domande, dopo aver conservato in prigione tali domande per un periodo di tempo certamente non breve ad un bel momento deciso — novello duce — di dar corso ad un solo concorso e... destinare l'altro con buona grazia di quei cittadini che aspiranti al posto sgobbavano sui libri.

Presentare domanica al Magistrato per un fatto del genere certamente gravissimo sotto il profilo etico e

di risposta e la cosa non ci stupisce perché oggi è sempre valido il motto detto «de minimis non cura Pretor».

Era ed è per noi, poveri untorelli di provincia, non legati a nessun curia e a nessuna grecchia, un'illusione attendere uno scritto da un solo personaggio munito di medaglioni parlamentare che lo pone fuori dai comuni mortali e lo pone assiso alto sgabello dal quale detta legge ed esprime sentenze inappellabili per giuramento.

Gli è che gli Italiani sono proprio brava gente e non vogliono rogne di nessun genere e subiscono, subiscono fino allo spasmo ma non sanno reagire in nessun modo, neppure quando il diritto viene tanto apertamente calpestat. D'altra parte è anche giustificato l'atteggiamento delle... vittime dei so-

prusi per quel senso di fiducia che ormai perduto un po' tutto nei riguardi dei poteri dello Stato.

Quella lettera non è stata onorata neppure di un rigo

giuridico è inutile: il fascicolo processuale deve andare a far compagnia a tanti altri che dormono negli scaffali del parlamento; poi quando viene il turno il più delle volte si nega l'autorizzazione o se il parlamentare attende uno scritto da un solo personaggio munito di medaglioni parlamentare che non vedrà nella fattispecie un legittimo esercizio dei poteri presidenziali. Con buona pace di tutti ed anche di quelle persone che invano per anni hanno atteso di procurarsi, col proprio studio un posto di lavoro.

Ma la norma più edificante di questa legge è la costituzione del fondo di solidarietà che ha lo scopo di liquidare un premio di reinserimento a quei consiglieri che non verranno rieletti

giuridico è inutile: il fascicolo processuale deve andare a far compagnia a tanti altri che dormono negli scaffali del parlamento; poi quando viene il turno il più delle volte si nega l'autorizzazione o se il parlamentare attende uno scritto da un solo personaggio munito di medaglioni parlamentare che non vedrà nella fattispecie un legittimo esercizio dei poteri presidenziali. Con buona pace di tutti ed anche di quelle persone che invano per anni hanno atteso di procurarsi, col proprio studio un posto di lavoro.

Ma la norma più edificante di questa legge è la costituzione del fondo di solidarietà che ha lo scopo di liquidare un premio di reinserimento a quei consiglieri che non verranno rieletti

ce, di tennis, di golf. Sforzi di questo genere finiscono così per essere più dannosi che utili se vengono compiuti senza criterio, anche se sono motivati dalla migliore delle intenzioni, quella di passare la giornata in un ambiente sano, nel quale si evita la monotonia quotidiana.

Feeo, dunque, che al lunedì si paga lo scotto, la rea dei conti, soprattutto con il mal di capo. Bisogna evitare questi errori, imparare a regolare l'attività fisica in base alle reali capacità dell'organismo, convincersi che la fine settimana, pur concedendo qualcosa all'esercizio fisico, deve essere risparmiante nel suo complesso.

## L'AVV. APICELLA parlerà domani

Il comizio dell'Avv. Domenico Apicella del PSDI che doveva aver luogo questa sera, sabato, è stato rinviato a domani, domenica 21, alle ore 10,30, in Piazza Duomo.

L'Avv. Apicella ha aperto già la campagna elettorale domenica scorsa con un comizio, sotto la pioggia, in Piazza Duomo.

Notevole, come sempre, l'afflusso degli ascoltatori stranieri come sono dal modo semplice ed a volte spudorato dell'oratoria. I commenti, al termine del comizio, sono sempre dei più dispiaciuti.

Per nostro conto si potrà discutere quanto si vuole, potrà piacere e non piacere il frasario usato ma di certo ci è una sola cosa l'avv. Apicella dice, sia pure a modo suo, delle grandi verità contro le quali nessuno smetterà di discutere.

## PER RIPARARE I VOSTRI OROLOGI servitevi del tecnico

### Franco Andretta

con nuovo esercizio in via Balzico n. 2 di Cava dei Tirreni ove sono in vendita orologi delle migliori marche del mondo.

Autorizz. Tribunale di Salerno 23-8-1962 N. 206

Direttore responsabile : FILIPPO D'URSI

Tip. Jovane - Lungomare Tr.-SA

ESTRAZIONI DEL LOTTO	
BARI . . . . .	60 31 89 62
CAGLIARI . . . . .	38 52 12 74 90
FIRENZE . . . . .	28 30 76 85 32
GENOVA . . . . .	20 48 43 49 4
MILANO . . . . .	86 38 75 16 36
NAPOLI . . . . .	63 52 25 46 10
PALERMO . . . . .	83 33 5 69 76
ROMA . . . . .	38 2 6 67 82
TORINO . . . . .	65 7 10 63 34
VENEZIA . . . . .	27 18 55 14 86

**m**  
**T**  
**Mobilificio**  
**TIRRENO**  
CAVA DEI TIRRENI  
arredamenti completi  
**CUCINE COMBINABILI**  
**E MOBILI SALVARANI**